

Sermoni

Maggio - Venerazione degli antenati (*Senzo Kuyo*) da Issho Fujita

Tradizionalmente, in Giappone, un altare buddista (*butsudan*) viene installato nel posto più solenne, in quasi ogni casa. Al suo interno si trovano dei lapidi iscritti con i nomi degli antenati (*ihai*). Gli antenati sono ricordati e venerati attraverso vari riti e osservanze, come offerte di incenso e fiori, mettendo dolci e tè sull'altare, cantando i sutra e compiere cerimonie annuali ancestrali (*higan e bon*), nonché servizi memoriali.



Ultimamente si dice che i giapponesi stanno lentamente perdendo interesse nella venerazione degli spiriti ancestrali. Ma mostrare apprezzamento degli antenati è ancora una componente importante nel buddismo giapponese, attraverso la quale i vivi si sentono spiritualmente collegati ai membri della famiglia deceduti. Tramite le diverse forme di espressione della loro premura per gli antenati, la gente può trovare e può mettersi in contatto con le proprie radici, più in profondità attraverso i loro antenati. Pertanto, non si sentono soli e alienati.

Nelle zone dell'Asia (Cina, Corea, Giappone e Vietnam), le cui culture sono state fortemente influenzate dagli ideali confuciani di pietà filiale, il rispetto per gli antenati divenne molto importante ed è stato incorporato negli insegnamenti di Buddha. Ma nelle zone al di fuori dell'Asia, come il Nord America e l'Europa? Per la gente di quelle zone, la venerazione degli antenati è solo una forma "asiatica" del credo reliogoso "primitivo" o "pre-moderno"? Non ha nessun significato spirituale o nessun senso per le persone non asiatiche di oggi? Non hanno bisogno di praticare, o almeno di capire la ragione per la cura degli antenati?

La venerazione degli antenati non è una questione di fede, ma una questione di pratica - la "pratica di guardare profondamente in noi stessi, al fine di riconoscere la presenza dei nostri antenati in noi, in ogni nostra cellula" (Thich Nhat Hanh). Quando lo abbiamo capito in questo modo, siamo in grado di approfondire e ampliare il concetto di venerazione degli antenati. Ciò diventa una pratica per i nostri antenati E per noi, esistenti nel momento presente, invece di limitarsi a fare qualcosa solo per gli spiriti dei defunti. Noi siamo la continuazione dei nostri antenati, e quegli antenati letteralmente vivono in noi. Se vogliamo ardentemente seguire l'insegnamento di Buddha e di vivere una vita felice e significativa insieme ad altre persone, allora i nostri antenati dentro di noi sono felici pure. Questo modo di vivere - venerazione degli antenati, nel vero senso - può essere universalmente raccomandato come pratica buddista.

Oltre gli antenati di sangue, abbiamo anche degli antenati spirituali. Quando iniziamo a camminare sulla strada del Buddha, siamo nati di nuovo nel mondo dei Buddha e dei Maestri Ancestrali (*busso*). Tutti quelli che hanno camminato sulla Strada prima di noi diventano i nostri antenati spirituali. In Sotoshu, durante il servizio mattinale (*choka*), si canta la Hall Sutra dei Maestri Ancestrali (*sodo fugin*). Dopo il cantare di Armonia della differenza e uguaglianza (*Sandokai*) e/o Prezioso Specchio Samadhi (*Hokyo zanmai*), il leader del canto (*ino*), recita il seguente eko (dedica di merito):

Chiediamo umilmente la vostra vera compassione e preoccupazione attenta. Dopo aver cantato *Armonia della differenza e uguaglianza e Prezioso Specchio Samadhi*, porgiamo l'eccellente merito accumulato alle successive generazioni di Buddha e di antenati che hanno trasmesso la fiamma

(OSSERVAZIONI STANDARD DELLA SCUOLA SŌTŌ)

E poi la grande riunione recita insieme i nomi del lignaggio, a cominciare dal Gran Maestro Vipashyin Buddha e terminando con il maestro che precede immediatamente l'abate fondatore del monastero. Questo è un modo meraviglioso per noi a ricordare e ricompensare loro le benedizioni compassionevoli.

Abbiamo anche degli antenati animali, vegetali, minerali, e così via. La nostra esistenza è possibile solo con il sostegno di questi antenati infiniti; conviviamo insieme a loro. Dogen Zenji si riferisce a questa solidarietà di tutti i "Budda e Antenati" (*busso*): "... [T]ramite la pratica costante di tutti i Buddha e degli antenati, la vostra pratica è attualizzata e la tua grande strada si apre. Con pratica costante, la pratica costante di tutti i Buddha è attualizzata e la grande strada di tutti i Buddha si apre. La tua pratica continua crea il ciclo della strada". (*Shobogenzo Gyoji*)

Dovremmo guardare con occhi nuovi la nostra cura degli antenati alla luce di questa profonda comprensione. Poi possiamo ricreare e rivitalizzare il modo di venerazione degli antenati per il futuro.

No reproduction or republication without written permission. Copyright © SOTOZEN.COM All rights reserved.